

de Sylva  
Ser. me  
etc. pr  
Amico

ris  
G<sup>no</sup>ne Amice nr char<sup>me</sup>. Hauendo il Ser<sup>mo</sup> Re  
nro fre, et parente, et di .v. s. patrone fatto mercede  
al M<sup>co</sup> Gio. Lorenzo Pappacoda nro gentilhuomo dicar  
ra cento di fratta di grani cadauno anno durante sua  
vita, come .v. s. ben sa, pregamo esa. .v. s. piu che  
potemo a far' per Amor nro che da sua Acta col mezzo  
et fauor suo si n' habbia l'espediti<sup>o</sup>ne necessaria al piu i  
presto si potra, che oltre l'obblig<sup>o</sup> ne l'hara eternalmente  
esto M<sup>co</sup> Pap<sup>a</sup> ancho noi reputaremo il tutto fatto in per  
sona nra propria, Ne altro occorrendone nro S. Addio la  
guardi d'ogni male. di Padova il vi. day. d'Aprile del  
1517.

Deo - S. J. pnta  
ad ogni suo honore  
bona regina JE



Ill<sup>ris</sup> onè. Amice nr char<sup>me</sup>. Hauendo il Ser<sup>mo</sup> Re  
nro fre, et Parente, et di. v. s. patrone fatto mercede  
al nro Gio. Lorenzo Pappacoda nro gentilhuomo dicar  
ra cento di fratta di grani cadauno anno durante sua  
vita, come v. s. Ben sa, pregamo era. v. s. piu che  
potemo a far' per Amor nro che da sua Acta, col mezzo,  
et fauor suo si n'habbia l'espeditiõne necessaria al piu i  
presto si potrà, che oltre l'obligo ne l'hara eternalmente  
esso Mo<sup>do</sup> Pap<sup>da</sup>, anchora noi reputaremo il tutto fatto in per  
sona nra propria, Ne altro occorrendone nro S. Iddio la  
guardi d'ogni male. di Padova il vi. d'Aprile del  
1517.

Deo - s. I. pnta  
ad ogni suo honore  
bona regina JE



no. Ruygomez  
Comiti Meliti  
Regis Hispaniaru  
Camerario. //  
char mo

